



Emilia Romagna

COMUNICATO STAMPA

## UILPOSTE: BASTA PRECARIATO E CONTRATTI A TERMINE

*Martedì 23 maggio 2017, al CuBo convegno 'UilPoste verso il futuro' organizzato dai giovani di UilPoste Emilia Romagna*

**Precariato, eccessivo utilizzo di contratti a termine, mancato rinnovo del contratto nazionale e di una vera mobilità: sono tanti i nodi emersi oggi nel corso di 'UilPoste in tour verso il futuro', il convegno organizzato dai Giovani della UilPoste Emilia Romagna e dal coordinamento nazionale UilPoste Giovani.**

*«Con questo appuntamento – spiega il segretario generale UilPoste Emilia Romagna e Bologna, Graziella Gieri - abbiamo voluto dar voce a tutte le problematiche dei lavoratori delle poste, avendo un occhio di riguardo ai giovani che più di altri, stanno subendo quanto accade in Poste Italiane. I giovani sono, infatti, i primi a pagare il prezzo salato di una politica interna occupazionale sbagliata, che non li mette più nelle condizioni di poter costruire un solido futuro». Con gli accordi sindacali 2006/2009, «in passato siamo riusciti a stabilizzare il personale. A tutt'oggi, però una parte di questi non vede trasformato il proprio contratto di lavoro da part time a full time».*

I numeri parlano. In Emilia Romagna, in particolare nel settore del recapito e della logistica di Poste Italiane, si registra un consistente ricorso ai lavoratori precari.

Due esempi su tutti. **Nel 2015 in Emilia Romagna**, negli uffici postali, nella logistica e nel recapito, **i lavoratori a tempo indeterminato erano circa 9700. Nel 2016**, a seguito degli esodi incentivati e pensionamenti, **ne sono fuoriusciti circa 500 di cui circa 300 solo sul recapito. Personale che Poste Italiane ha sostituito con una media mensile di circa 200 contratti a termine per i portalettere e 30 per chi opera nella logistica (Cmp). Nel 2017, Poste Italiane prevede di ricorrere ogni mese a circa 250 contratti a termine tra i portalettere e 60 nei Cmp.**

*«E' giusto esodare il personale con molti anni di servizio alle spalle, ma perché Poste Italiane non pensa a stabilizzare almeno una quota di giovani precari – chiede Silvia Cirillo Responsabile Coordinamento Nazionale Giovani UilPoste -? I giovani sono facilmente ricattabili, spesso gli straordinari sono la norma e il carico di lavoro che gli viene richiesto è maggiore rispetto al collega a tempo indeterminato che può se vuole far valere accordi e il contratto nazionale di lavoro senza incorrere nella paura di perdere un posto di lavoro».*

Accanto all'eccessivo ricorso ai contratti a termine, la UilPoste denuncia anche la mancanza di una reale politica di mobilità in seno a Poste Italiane. *«Più che mobilità noi preferiamo parlare di Immobilità nazionale – accusa Daniele Vigilante componente segreteria regionale UilPoste Emilia Romagna – è inammissibile che padri e madri di famiglia debbano vivere una vita lontana dai propri affetti senza alcuna possibilità di tornare a casa».*

Certo, osserva il segretario generale UilPoste, Claudio Solfaroli, *«sono stati siglati accordi in merito, ma alla prova dei fatti non hanno trovato una loro completa applicazione».* Non parliamo poi del *«mancato rinnovo del contratto nazionale di lavoro*



*Emilia Romagna*

*scaduto da dicembre 2012». Il che implica «una forte perdita del potere di acquisto dei lavoratori. La situazione è ormai non più sostenibile. E' tempo che Poste Italiane si sieda al tavolo con la parti sociali per definire e attuare una vera politica di stabilizzazioni, ma anche di formazione del suo personale che il valore aggiunto di questa azienda che, ricordo, fornisce un servizio di pubblica utilità».*

*«Ciò che sta accadendo in UilPoste è il combinato disposto tra legge Fornero e Jobs Act. Come Uil Emilia Romagna – conclude il segretario generale Uil Emilia Romagna, Giuliano Zignani - , abbiamo sempre denunciato le conseguenze nefaste che soprattutto il Jobs Act avrebbe ed ha causato ai lavoratori. Perché quella cosiddetta riforma del lavoro, in realtà, ha lasciato mano libera ai datori di lavoro e compresso se non azzerato i diritti dei lavoratori. E' quanto mai urgente, stante così la situazione, una modifica della riforma del lavoro».*

Con cortese preghiera di pubblicazione

Bologna, 23 Maggio 2017